
Presidenza: Polonia**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(1359^a Seduta plenaria)**

- Data:** domenica 27 febbraio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)
Inizio: ore 10.05
Fine: ore 12.45

- Presidenza:** Ambasciatore A. Hałaciński

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, il Consiglio permanente ha osservato un momento di silenzio per esprimere vicinanza e solidarietà alle vittime dell'aggressione in corso contro l'Ucraina. La Presidenza, l'Ucraina (PC.DEL/312/22) e il Segretario generale (SEC.GAL/36/22 OSCE+) hanno inoltre reso delle dichiarazioni.

- Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:**

Punto 1 dell'ordine del giorno: **L'AGGRESSIONE IN CORSO DELLA
FEDERAZIONE RUSSA CONTRO
L'UCRAINA**

Mozione d'ordine: Federazione Russa (Annesso 1), Presidenza

Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (Annesso 2), Regno Unito (Annesso 3), Canada (Annesso 4), Turchia (Annesso 5), Albania (Annesso 6), Stati Uniti d'America (Annesso 7), Norvegia (PC.DEL/299/22), Belgio (Annesso 8), Romania (Annesso 9), Francia (Annesso 10), Georgia (Annesso 11), Austria (Annesso 12), Lettonia (Annesso 13), Svizzera (PC.DEL/310/22/Corr.1 OSCE+), Lituania (Annesso 14), Germania (Annesso 15), Moldova (Annesso 16), San Marino (Annesso 17), Paesi Bassi (Annesso 18), Repubblica Ceca (Annesso 19), Portogallo (Annesso 20),

Monaco (Annesso 21), Italia (Annesso 22), Malta (Annesso 23), Bulgaria (Annesso 24), Slovenia (Annesso 25), Andorra (PC.DEL/301/22 OSCE+), Macedonia del Nord, Irlanda (Annesso 26), Estonia (Annesso 27), Spagna (Annesso 28), Segretario generale, Assemblea parlamentare dell'OSCE (PA.GAL/9/22 OSCE+)

Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

desidero innanzitutto richiamare il paragrafo IV.2(C)5 delle Norme procedurali dell'OSCE conformemente al quale, se non altrimenti deciso dagli Stati partecipanti, le riunioni saranno chiuse alla stampa e al pubblico. Riteniamo che abbiamo l'obbligo vincolante di attenerci a questa norma.

Oltre a ciò, la formulazione del punto 1 dell'ordine del giorno della seduta speciale odierna del Consiglio permanente presenta un carattere deliberatamente conflittuale. La Presidenza non ha intrapreso alcun tentativo per concordare una formulazione consensuale con gli Stati partecipanti dell'OSCE. Ad ogni modo, non si sono tenute consultazioni con la Russia. Riteniamo categoricamente inaccettabile quest'ultima inosservanza da parte della Presidenza delle Norme procedurali dell'OSCE. Ciò contraddice il paragrafo IV.1(C)3 delle Norme procedurali che sancisce che i progetti di ordine del giorno delle riunioni del Consiglio permanente saranno redatti in anticipo dalla Presidenza, tenendo conto dei pareri espressi da tutti gli Stati partecipanti della nostra Organizzazione.

Non ci stancheremo inoltre di ricordare le decisioni degli organi decisionali dell'OSCE, segnatamente, la decisione del Consiglio dei ministri di Porto del 2002 e della Decisione N.485 del Consiglio permanente dell'OSCE relativa al ruolo della Presidenza in esercizio dell'OSCE. Esortiamo la Presidenza a ripristinare l'osservanza di tali documenti che disciplinano il lavoro dell'OSCE.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta speciale odierna del Consiglio permanente.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA**

La delegazione della Francia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'UE, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

L'Unione europea (UE) condanna con la massima fermezza l'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina. Con le sue azioni militari illegali, la Russia viola palesemente il diritto internazionale, i principi della Carta delle Nazioni Unite e l'*acquis* dell'OSCE e compromette la sicurezza e la stabilità europee e mondiali. L'Unione europea sottolinea che ciò include il diritto intrinseco dell'Ucraina di scegliere il proprio futuro e il proprio destino. La responsabilità di questo atto di aggressione e di tutte le distruzioni e perdite di vite umane che ne risulteranno ricade interamente sulla Russia, che sarà chiamata a rispondere delle sue azioni.

Condanniamo inoltre il coinvolgimento del Belarus in quest'aggressione contro l'Ucraina e ribadiamo il nostro appello ad astenersi da tali azioni e a rispettare i suoi obblighi internazionali.

L'Unione europea esige che la Russia cessi immediatamente le sue azioni militari, ritiri senza condizioni tutte le forze e gli equipaggiamenti militari dall'intero territorio dell'Ucraina e rispetti pienamente l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, nonché le sue acque territoriali. Invitiamo la Russia a rispettare il diritto umanitario internazionale e a porre fine alla sua campagna di disinformazione e ai suoi attacchi informatici.

L'Unione europea è scioccata e rattristata, e deplora la tragica perdita di vite umane e le sofferenze causate da questa guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina. Come rileva l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, gli incidenti mortali documentati includono un attacco con missili balistici e una granata che ha colpito un edificio residenziale. Ricordiamo la crescente preoccupazione espressa dal Procuratore della Corte penale internazionale (CPI), che ha ricordato a tutte le parti che il suo ufficio può esercitare la propria giurisdizione. Il diritto bellico vieta gli attacchi indiscriminati nonché quelli rivolti contro la popolazione civile e le infrastrutture civili.

L'Unione europea è solidale con tutti coloro la cui vite sono state colpite da questo attacco ingiustificato e ingiustificabile e, in particolar modo, con i gruppi più vulnerabili, come le donne, i bambini e gli anziani. I loro diritti devono essere rispettati in ogni circostanza.

Le esigenze umanitarie si moltiplicano e si accrescono di ora in ora. Si stanno registrando molti morti e feriti tra la popolazione civile. Secondo le Nazioni Unite, almeno 150.000 ucraini sono già fuggiti dalle loro case e molti stanno entrando nei Paesi vicini. L'Unione europea coordina la fornitura di aiuti d'emergenza all'Ucraina attraverso il Meccanismo di protezione civile dell'UE. Il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze dell'UE è in costante contatto con le autorità ucraine e con quelle dei Paesi vicini per fornire in modo mirato gli ulteriori aiuti. Chiediamo alla Russia di consentire l'accesso in condizioni di sicurezza e senza ostacoli agli aiuti umanitari e all'assistenza umanitaria a tutte le persone in difficoltà. È imperativo che la sicurezza e l'incolumità delle missioni diplomatiche e consolari e del loro personale in Ucraina siano garantite.

Condanniamo fermamente ed esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per le vittime di altre nazionalità segnalate, compresi membri della comunità greca nell'Ucraina orientale, a causa delle azioni aggressive della Russia. Sono rimasti feriti anche reporter danesi. Sottolineiamo che ai giornalisti e ad altri professionisti dell'informazione deve essere offerta la massima protezione per consentirgli di svolgere il loro ruolo essenziale in questo momento estremamente pericoloso. I giornalisti sono civili e dovrebbero essere trattati come non combattenti.

Chiediamo inoltre alla Russia di garantire la sicurezza e l'incolumità della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina e di facilitare l'evacuazione senza ostacoli del suo personale. Esortiamo tutte le istituzioni autonome e le strutture esecutive dell'OSCE a dedicarsi con urgenza alle conseguenze umanitarie e di altro tipo dell'attuale aggressione militare russa nel quadro dell'approccio globale alla sicurezza perseguito dall'OSCE.

L'UE ribadisce il suo fermo sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Chiediamo a tutti i Paesi di non riconoscere le due autoproclamate entità separatiste e di non facilitarle o assisterle in alcun modo. L'Unione europea ha reagito tempestivamente e energicamente al riconoscimento da parte della Russia delle autoproclamate entità separatiste dell'Ucraina e al dispiegamento delle sue forze armate adottando misure restrittive in risposta. Il 25 febbraio, l'Unione europea ha adottato ulteriori misure restrittive che impongono conseguenze massicce e severe alla Russia per la sua azione, in stretto coordinamento con i nostri partner e alleati. L'Unione europea ha deciso di imporre sanzioni a carico del Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin, e del Ministro degli affari esteri della Federazione Russa, Sergey Lavrov. L'Unione europea ha altresì concordato un ulteriore pacchetto di misure individuali ed economiche che includono anche il Belarus per rispondere all'aggressione militare non provocata e ingiustificata commessa dalla Federazione Russa contro l'Ucraina.

L'UE è unita nella sua solidarietà con l'Ucraina e continuerà, insieme ai suoi partner internazionali, a sostenere l'Ucraina e la sua popolazione. Siamo al fianco del popolo ucraino e delle sue istituzioni e rappresentanti democraticamente eletti. In seguito alla decisione del dicembre 2016 dei Capi di Stato e di Governo dell'UE, il Consiglio europeo riconosce le aspirazioni europee e la scelta europea dell'Ucraina, come dichiarato nell'Accordo di

associazione. Faremo tutto ciò che è in nostro potere per non lasciare sola l'Ucraina in questo momento di grande bisogno.

L'Unione europea è fermamente convinta che il ricorso alla forza e alla coercizione per cambiare i confini non sia ammissibile nel ventunesimo secolo. Le tensioni e i conflitti dovrebbero essere risolti esclusivamente attraverso il dialogo e la diplomazia, che sono i principi promossi dall'OSCE. L'Unione europea continuerà a cooperare strettamente con i suoi vicini e ribadisce il suo incrollabile sostegno e impegno a favore della sovranità e dell'integrità territoriale della Georgia e della Repubblica di Moldova. Così come ha fatto ripetutamente con la regola del consenso in seno all'OSCE, venerdì la Russia ha abusato del suo potere di veto al Consiglio di sicurezza dell'ONU – per promuovere le sue azioni illegali. Ma la Russia non può porre il veto alle nostre voci. La Russia non può porre il veto al popolo ucraino. La Russia non può porre il veto al suo stesso popolo che manifesta contro questa guerra nelle strade. La Russia non può porre il veto alla Carta delle Nazioni Unite, ai suoi obblighi internazionali e agli impegni da essa assunti nel quadro dell'OSCE. La Russia non può porre il veto alla sua responsabilità e non le sarà consentito farlo.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, il Montenegro^{Error! Bookmark not defined.} e l'Albania^{Error! Bookmark not defined.}. Si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina e la Georgia.

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Grazie, Signor Presidente, per aver convocato questa seduta speciale del Consiglio permanente quest'oggi.

Riunirsi per la quarta volta in meno di una settimana in circostanze così drammatiche è motivo di profonda tristezza. Le notizie che giungono da Kiev e da altre regioni dell'Ucraina sono tragiche. I leader della Russia, senza necessità o provocazione, hanno scatenato la più grande guerra europea dal 1945. Hanno riportato in Europa la follia della guerra convenzionale, una follia che credevamo consegnata alla storia. E lo hanno fatto contro un vicino pacifico, sovrano e democratico.

Le azioni della Russia denotano un aperto spregio per la Carta delle Nazioni Unite, il Memorandum di Budapest, gli accordi di Minsk e l'Atto finale di Helsinki. Oltre a ciò, la Russia ha ignorato tutte le successive dichiarazioni dell'OSCE e i meccanismi di distensione che non solo ha liberamente sottoscritto, ma che ha anche contribuito a creare. Il Governo russo ha disconosciuto gli impegni che sono stati concepiti per proteggere la nostra sicurezza collettiva e sta cercando di conquistare uno Stato indipendente con la forza delle armi. Si tratta di un attacco non solo all'Ucraina, ma alla sicurezza e alla libertà di tutta l'Europa.

Ci siamo ormai tutti abituati al ritmo delle menzogne del Governo russo. La Russia ha dichiarato che il suo rafforzamento militare era una mera esercitazione: una menzogna. La Russia ha dichiarato che l'Ucraina rappresentava una minaccia: una menzogna. E la Russia dichiara ora di star conducendo un'operazione di mantenimento della pace: una menzogna.

Tuttavia, la verità sulle azioni del Governo russo in Ucraina sta cominciando a emergere. Come ha dichiarato venerdì il Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo: "Benché l'attacco all'Ucraina sia iniziato da poco più di un giorno, sta già mietendo vittime tra i civili". Il Governo britannico ha verificato numerosi casi di attacchi militari che hanno distrutto grandi edifici residenziali in tutta Kiev. L'UNICEF riferisce di famiglie terrorizzate che si rifugiano in sotterranei di tutta la città. Ci sono giunte notizie di civili uccisi da soldati russi e, incredibilmente, di persone schiacciate vive nelle loro auto da carri armati. Abbiamo verificato filmati in cui sistemi lanciarazzi multipli Uragan, un tipo di armi con effetti ad ampio raggio, bersagliano indiscriminatamente la città di Akhterka,

causando molte vittime. E, Signor Presidente, mi duole riferire che abbiamo verificato che una scuola materna denominata “Solnyshko” è stata completamente distrutta.

Durante la notte sono giunte notizie di attacchi a infrastrutture energetiche dell’Ucraina, compreso il deposito petrolifero di Rovenky, nella regione di Luhansk, e il deposito petrolifero di Vasylykiv vicino a Kiev. Siamo anche preoccupati per le segnalazioni di elevati livelli di radiazioni rilevati nella zona di alienazione di Chernobyl. Questi sono solo alcuni esempi dell’impatto ambientale che questa invasione russa non provocata sta iniziando ad avere.

Questa crisi sta anche provocando sfollamenti. Le agenzie delle Nazioni Unite stimano che circa 100.000 persone abbiano perso le loro case. Civili innocenti in fuga dall’attacco russo stanno arrivando in Moldova, Romania, Slovacchia, Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca. Ci è stato riferito che sabato mattina si era formata una colonna di 58 chilometri al confine con la Moldova e che 30.000 persone avevano attraversato il confine. Da quel giorno questi numeri sono andati crescendo. Lei ha menzionato, Signor Presidente, le migliaia di civili che stanno arrivando in Polonia. Sono grato per lo spirito umanitario con cui questi Paesi stanno accogliendo civili innocenti. Occorre anche facilitare il passaggio sicuro delle squadre della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina fuori dal Paese.

I militari russi, seguendo gli ordini del governo, bombardano i civili e hanno costretto migliaia di persone a fuggire dalle loro case. Chiamano questa operazione demilitarizzazione. Distruggono scuole materne e la chiamano denazificazione. Signor Presidente, faranno un deserto e lo chiameranno pace. Non si vergognano? Non si vergognano?

Signor Presidente, le Convenzioni di Ginevra hanno codificato per oltre 150 anni le norme del diritto bellico. Il Presidente del Comitato internazionale della Croce rossa ha dichiarato che tutte le parti devono rispettare il diritto umanitario internazionale, che “gli attacchi non devono essere diretti contro obiettivi civili” e altresì che “l’uso di armi con effetti ad ampio raggio dovrebbe essere evitato nelle aree popolate”. Amnesty International ha dichiarato che l’uso di armi ad ampio raggio da parte dell’esercito russo in aree densamente popolate può costituire un crimine di guerra.

Un giorno, quando questo efferato attacco e questa tragedia saranno finiti, i soldati russi dovranno guardare i loro fratelli ucraini negli occhi e rispondere degli atti compiuti.

Fino a quel giorno, il Presidente Putin ne pagherà le conseguenze. Tre giorni fa, in seno a questo foro, il nostro Ministro degli esteri ha annunciato il più duro pacchetto di sanzioni mai imposto alla Russia. In quell’occasione abbiamo dichiarato che queste sanzioni non potranno che diventare più dure. Altre sanzioni sono state annunciate ieri. Ieri sera è stata intrapresa un’azione decisiva con i partner internazionali per escludere la Russia dal sistema finanziario globale, compresa l’importante prima decisione di espellere le banche russe dal sistema SWIFT. Continueremo a fornire assistenza difensiva all’Ucraina. E laddove sussistano prove di crimini di guerra, ci assicureremo che, per quanto tempo possa richiedere, sia fatta giustizia.

Signor Presidente, il Regno Unito, con i suoi partner internazionali, è unito nel condannare l’aggressione premeditata, non provocata e ingiustificata del Governo russo contro il popolo ucraino. Siamo al fianco dell’Ucraina. Nutriamo massimo rispetto e

ammirazione per il coraggio degli uomini e delle donne delle forze armate ucraine, la cui tenacia e forza d'animo, secondo le valutazioni della nostra intelligence militare, hanno impedito al Presidente Putin di conseguire qualsiasi obiettivo del primo giorno di guerra. Difendiamo e difenderemo sempre il diritto del popolo ucraino di scegliere il proprio destino e di compiere le proprie scelte in materia di sicurezza. Libero da aggressioni esterne e libero da coercizioni. Siamo al fianco del popolo dell'Ucraina, per tutto il tempo necessario, per far sì che la sua sovranità, integrità territoriale e indipendenza siano legittimamente ripristinate.

Signor Presidente, il mondo sta guardando. La Russia è ora un paria internazionale. La Russia deve fermare il suo attacco e ritirare le sue forze. La misera impresa del Presidente Putin alla fine fallirà e sarà considerata un fallimento. Per quanto tempo possa richiedere, questo sarà l'obiettivo fermo e irremovibile del Regno Unito. Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signor Presidente,

nelle 66 ore trascorse dall'ultima volta che ci siamo riuniti in questo Consiglio, la Russia ha proseguito la sua guerra non provocata, ingiustificata e inconcepibile contro l'Ucraina.

E non vi deve essere assolutamente alcun dubbio che questa che la Russia sta conducendo è una guerra. Mentre parliamo, Kiev è sotto assedio, così come innumerevoli altre città in tutta l'Ucraina. Questa mattina, Kiev resiste.

Questa è una guerra su vasta scala lanciata da un aggressore, la Russia, contro un suo Stato vicino. La Russia ha impiegato quasi l'intero spettro delle sue capacità convenzionali, comprese forze terrestri, sistemi per il lancio di missili da teatro, bombardieri pesanti, bombardamenti navali, navi e truppe d'assalto anfibe, truppe d'assalto aviotrasportate e forze speciali.

La Russia ha intrapreso la più grande guerra in Europa da generazioni. Non permetteremo alle aggressive campagne di disinformazione e di propaganda della Russia di nascondere questa verità. Il Cremlino sta tentando di nascondere al suo Paese questa verità, di nascondere la realtà a una popolazione russa che si oppone a questa guerra, che non riesce a comprendere le ragioni per cui Putin abbia mandato giovani russi a invadere l'Ucraina e a uccidere ucraini innocenti. Putin sta imponendo misure draconiane alle proteste contro la guerra nelle città russe, arrestando migliaia di persone e minacciando qualsiasi organo di informazione che riporti notizie che non siano state approvate dal Cremlino. Questa situazione non può protrarsi. La verità prevarrà, anche presso il popolo russo, nonostante i cinici tentativi del Cremlino.

Signor Presidente,

Io, a nome di tutto il Canada, rendo onore alla forza d'animo e al coraggio che il popolo ucraino sta dimostrando nella difesa della sua patria dall'invasione russa.

Si contano già innumerevoli atti di coraggio e audacia, ma vorrei parlare del soldato Vitaly Shakun.

Per rallentare una colonna di carri armati russi che stava avanzando verso il ponte di Henichesky, vicino a Kherson, e non avendo il tempo di far esplodere le mine a distanza, Shakun ha informato la sua unità che lo avrebbe fatto manualmente. Ha salutato i suoi commilitoni via radio e ha fatto esplodere il ponte.

Vitaly Shakun ha sacrificato la sua vita per difendere la sua patria. Innumerevoli ucraini in tutto il Paese stanno facendo lo stesso, mentre parliamo.

La Russia è riuscita in un intento che, suppongo, non si era mai posta: ha unito il popolo ucraino. Ha riunito ex avversari politici, l'ex Presidente Poroshenko che si è unito alla lotta guidata dal Presidente Zelenskyy e dal Governo ucraino. Quando un giornalista della CNN gli ha chiesto per quanto tempo pensava che l'Ucraina potesse resistere, Poroshenko, dopo una pausa, ha risposto: "Per sempre". "Perché" ha affermato "non importa quanti soldati, missili o armi nucleari abbia Putin, "noi ucraini siamo un popolo libero con un grande futuro europeo".

E oltre all'Ucraina, la Russia ha unito l'Europa e il mondo. Io, con il Canada, mi unisco al coro crescente di voci in tutto il mondo che dicono: Slava Ukraini.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signor Presidente,

mi consenta innanzitutto di esprimere il nostro sentito cordoglio per i cittadini ucraini che hanno già perso la vita e per quelli che continuano a morire.

Siamo profondamente rattristati nell'assistere alla sofferenza dei civili, mentre migliaia di uomini, donne e bambini sono sfollati e lasciano le loro case in cerca di sicurezza.

Nessuno ha il diritto di mettere in grave pericolo la vita di milioni di persone. Niente, assolutamente niente può giustificare la sofferenza dei civili.

Nessuna dichiarazione può esprimere realmente il turbamento che proviamo di fronte a una tale tragedia umanitaria.

Non solo l'area dell'OSCE, ma anche l'ordine internazionale basato su regole sta attraversando momenti difficili.

L'aggressione militare lanciata dalla Federazione Russa contro l'Ucraina è inaccettabile.

Respingiamo questa aggressione, come abbiamo respinto la decisione di riconoscere le cosiddette Repubbliche separatiste di Donetsk e Luhansk. Così come abbiamo respinto l'annessione illegale della Crimea.

Questa aggressione rappresenta una palese violazione del diritto internazionale.

Essa pone una seria minaccia alla sicurezza e alla stabilità della nostra regione e del mondo.

Il nostro impegno è e resterà quello di sostenere la salvaguardia della sovranità, dell'unità politica e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, compresi la Crimea e il Donbas. Questo è il nostro obbligo giuridico e morale.

Chiediamo alla Federazione Russa di porre fine a questa aggressione illegale e di riprendere la via del dialogo e della diplomazia.

È ormai giunto il momento di rispettare i nostri impegni OSCE, compresi quelli dell'Atto finale di Helsinki, della Carta di Parigi e del Documento di Istanbul.

È anche giunto il momento di ricordare la Carta delle Nazioni Unite.

È nostro dovere, come Stati partecipanti, difendere la legalità.

Il mio Paese è pronto a lavorare con tutte le parti per facilitare una risoluzione pacifica di questa crisi.

Per concludere, desidero sottolineare il ruolo della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina e l'importanza di salvaguardare la sicurezza e l'incolumità degli osservatori e del personale. A tale riguardo, confidiamo sulla profonda esperienza dell'Ambasciatore Çevik, Capo Osservatore, e della sua abile squadra per le operazioni di evacuazione in corso. Apprezziamo anche l'enorme lavoro svolto in tal senso dal Segretario generale Schmid e dal Segretariato dell'OSCE.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ALBANIA**

Signor Presidente,
esimi colleghi,

oggi siamo chiamati ancora una volta a esprimere, in modo chiaro e forte, la nostra posizione, come Stati partecipanti, individualmente e collettivamente.

Dall'ultima seduta straordinaria di questo emerito Consiglio, la Russia ha proseguito la sua aggressione nei confronti dell'Ucraina sovrana, infliggendole dolore, sofferenza e devastazione.

Così facendo, ha seppellito sotto le macerie di Kiev e di altre città ucraine la Carta delle Nazioni Unite, il diritto internazionale, i principi e gli impegni dell'OSCE. La Russia può cercare di rovesciare un governo legittimo e di distruggere l'Ucraina, ma la libertà e la dignità per cui il popolo ucraino sta combattendo e resistendo non possono essere annientate.

Venerdì, l'Albania e gli Stati Uniti d'America hanno presentato al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite un progetto di risoluzione che condanna le azioni della Russia, sottolineando che questa deve porre fine immediatamente all'uso della forza contro l'Ucraina e ritirare le sue forze. Il progetto di risoluzione chiede inoltre di facilitare l'assistenza umanitaria alle persone in difficoltà in Ucraina e sollecita sforzi incessanti al fine di rispondere alla crisi umanitaria e dei rifugiati.

La Russia, un membro permanente del Consiglio di sicurezza cui il mondo ha affidato la responsabilità di decidere sulla pace e la sicurezza, ha abusato, com'era prevedibile, di questo suo ruolo ponendo il veto alla risoluzione.

Tuttavia, ci rincuora il fatto che 11 membri del Consiglio di sicurezza abbiano votato a favore e più di 80 Stati membri abbiano co-sponsorizzato il progetto di risoluzione, dimostrando l'ampia condanna dell'aggressione russa espressa dalla comunità internazionale.

Non è troppo tardi per fermare questa follia, ora. Chiediamo alla Russia di ritrovare immediatamente la ragione. Siamo scioccati e affranti dalle numerose notizie e immagini che giungono dall'Ucraina. Esprimiamo il nostro cordoglio per le tante vite spezzate. I nostri

sforzi incessanti proseguiranno, qui all'OSCE, alle Nazioni Unite e altrove, alla ricerca della pace in Ucraina.

Le nazioni ricorderanno, per generazioni a venire, dove ognuno di noi si trovava in questo importante crocevia della storia. Oggi noi siamo al fianco dell'Ucraina, del suo popolo e del suo Governo. Oggi siamo tutti ucraini!

Signor Presidente,
colleghi,

rinnoviamo il nostro appello affinché ci si adoperi con ogni mezzo per proteggere ogni vita umana in Ucraina e garantire l'incolumità del personale dell'OSCE, al cui lavoro, dedizione e coraggio vanno il nostro profondo rispetto e ammirazione.

In questo difficile frangente, in stretto coordinamento con i nostri partner, continueremo ad adottare tutte le iniziative necessarie e a essere al fianco dell'Ucraina.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Grazie, Signor Presidente.

Un regime tirannico sta conducendo una guerra premeditata contro una nazione pacifica. E ora siamo testimoni delle conseguenze dell'aggressione russa contro l'Ucraina: morti di civili e insensata distruzione di infrastrutture civili, condomini, scuole materne, orfanotrofi. I bambini si stringono insieme intirizziti, affamati e spaventati nelle affollate stazioni della metropolitana. È crudele. Barbaro. Inconcepibile.

Questa Organizzazione è stata fondata su principi. Principi sanciti nella Carta di Parigi, nell'Atto finale di Helsinki e nella Carta delle Nazioni Unite. Negli ultimi mesi la Federazione Russa ha ripudiato ognuno di questi principi. Ha invece scelto la guerra. Ha scelto l'aggressione. Ha scelto di violare il diritto internazionale.

Abbiamo fatto appello varie volte, come tutti in questo Consiglio, al dialogo e alla diplomazia. I nostri appelli sono stati accolti con menzogne e silenzio. Arriverà un momento, più avanti, in cui dovremo pensare a cosa significa questo per i nostri sforzi diplomatici volti a sostenere la pace e la sicurezza in Europa. Come possiamo ricostruire la nostra sicurezza collettiva quando non condividiamo nemmeno le norme più elementari del confronto civile? Come possiamo ragionare con un regime che sostiene che la nazione ucraina non esiste? Come possiamo raggiungere accordi quando la Federazione Russa viola così palesemente e brutalmente il diritto internazionale?

Sebbene gli interpreti traducano le nostre parole in tante lingue diverse, le parole pronunciate dal rappresentante della Federazione Russa non hanno alcun significato. Non corrispondono alla realtà cui stiamo assistendo. La realtà è che il Presidente dell'Ucraina democraticamente eletto, che tra l'altro è di madrelingua russa, sta resistendo coraggiosamente mentre i carri armati e le truppe russe avanzano su Kiev per destituirlo con la forza.

Ieri sera ho ricevuto un messaggio da un'ex parlamentare ucraina, che ora si trova a Kiev. E scrive: "Non sappiamo per quanto tempo possiamo resistere, ma siate certi che dopo aver eliminato l'Ucraina indipendente, la Russia non si fermerà, poiché tutte le linee rosse e le barriere psicologiche sono state superate". Queste sono le sue parole. Ora sentiamo la

Russia minacciare la Finlandia e la Svezia di “ripercussioni militari e politiche”. Queste sono le parole del Cremlino.

Cari colleghi, questa è follia.

Non stiamo assistendo a uno scontro di ideologie o di visioni del mondo. È una questione molto più elementare. Si tratta di pace contro guerra. Dittatura contro democrazia. Verità contro menzogne. E ciò va ben oltre, molto oltre l’Ucraina.

Il nostro compito immediato deve essere quello di mobilitare risorse per affrontare l’enorme tragedia umana e umanitaria che si dispiega ai nostri occhi. Kiev, una città di quasi tre milioni di uomini, donne e bambini innocenti, sta subendo un accerchiamento. Ricordiamo ciò che le forze russe hanno fatto insieme ai loro alleati siriani alla città di Aleppo solo sei anni fa.

Decine di migliaia di rifugiati sono già fuggiti dall’Ucraina e molti altri partiranno nei prossimi giorni. Ancor più sono gli sfollati interni dell’Ucraina e anche questo numero è destinato a crescere. Dobbiamo aiutarli. Gli ucraini hanno bisogno di cibo, acqua, riparo e medicine.

Ebbene sì, hanno anche bisogno di mezzi per difendersi. Ieri il Segretario Blinken ha annunciato che gli Stati Uniti forniranno all’Ucraina altri 350 milioni di dollari in equipaggiamenti per la sicurezza letali. È la cosa giusta da fare. È ciò che dobbiamo fare per sostenere la libertà in Ucraina e la libertà in tutto il mondo.

Nel tempo dovremo anche documentare accuratamente gli abusi della Federazione Russa, le vittime civili che sta causando, e ogni possibile crimine di guerra che essa commette per garantire che i responsabili siano chiamati a risponderne. Questo è un periodo buio, ma quando la nebbia della guerra si diraderà, la responsabilità ricadrà su singoli individui. Stiamo anche prendendo nota di tutti coloro che stanno facilitando questa guerra, compreso il regime in Belarus, e anche loro saranno chiamati a rispondere.

Signor Presidente, elogio gli sforzi eroici degli ucraini di ogni estrazione che stanno difendendo il loro Paese, la loro libertà e la loro scelta di vita. Essi meritano il nostro più fermo sostegno possibile. Desidero inoltre unirmi alla Presidenza nell’esprimere il mio cordoglio a tutte le vittime di questa spaventosa aggressione della Federazione Russa.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 8

ITALIAN
Original: ENGLISH

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL BELGIO**

Signor Presidente,

il Belgio si allinea pienamente alla dichiarazione resa dell'Unione europea (UE). Data la gravità della situazione mi consenta di intervenire anche a titolo nazionale.

Venerdì, non meno di 48 ministri hanno condannato l'aggressione militare non provocata e ingiustificata della Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina, con il coinvolgimento del Belarus. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno unanimemente convenuto che la Russia è pienamente responsabile delle conseguenze di queste azioni che violano la Carta delle Nazioni Unite.

Sebbene il Presidente Putin sostenga che i civili ucraini non siano bersagli, la realtà sul terreno purtroppo lo contraddice. La situazione umanitaria si sta aggravando e la colpa è solamente della Russia. L'aggressore e l'autore di questi atti ignobili è la Federazione Russa. Il mio Governo ha quindi deciso di prestare assistenza all'Ucraina con aiuti umanitari e di altro tipo, al fine di proteggere la vita dei cittadini ucraini.

Inoltre, il Belgio si appella alla Russia affinché rispetti pienamente il diritto alla libertà di riunione e alla libertà di espressione dei suoi cittadini. Le persone coraggiose e pacifiche che manifestano per le strade della Russia, che chiedono la pace e desiderano la libertà, godono del nostro pieno sostegno.

Per concludere, Signor Presidente, vorremmo ancora una volta ribadire il nostro pieno sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, nonché al popolo ucraino, alle sue istituzioni e ai suoi rappresentanti democraticamente eletti.

Oggi siamo tutti ucraini.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA**

La Romania sottoscrive pienamente la dichiarazione resa a nome dell'Unione europea (UE). In aggiunta desidero formulare le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

La Romania ribadisce la sua più ferma condanna dell'aggressione militare ingiustificata e non provocata che la Federazione Russa sta conducendo nei confronti dell'Ucraina, uno Stato indipendente e sovrano. Si tratta di una seria violazione del diritto internazionale, una grave e flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite e di tutti gli impegni dell'OSCE. Deve cessare ora. Reiteriamo il nostro appello alla Federazione Russa affinché ritiri immediatamente e senza condizioni tutte le sue forze e i suoi equipaggiamenti militari dall'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Inoltre chiediamo alla comunità internazionale di continuare a esortare la Russia a cessare immediata questa aggressione, che mette in pericolo la pace e la sicurezza internazionale su scala globale.

Siamo profondamente preoccupati per le conseguenze umane dell'aggressione militare in corso. Ci sono già prove documentate di morti tra i civili e di grandi sofferenze. Condanniamo fermamente gli attacchi russi contro i civili e le infrastrutture civili in Ucraina e chiediamo alla Federazione Russa di rispettare pienamente il diritto umanitario internazionale e di consentire un accesso sicuro e senza ostacoli a tutte le persone in difficoltà. La sicurezza e l'incolumità dei nostri osservatori della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina devono essere garantite e ci attendiamo che la Russia faciliti la loro evacuazione in sicurezza. La Federazione Russa è direttamente responsabile di tutte le sue azioni e delle loro tragiche conseguenze.

Anche il Belarus, permettendo l'uso del suo territorio per l'aggressione militare contro l'Ucraina, sta violando il diritto internazionale. La sua responsabilità condivisa nella situazione attuale non può essere e non sarà ignorata. Rivolgiamo un fermo appello al Belarus affinché si astenga da tale condotta e rispetti i suoi obblighi internazionali e gli impegni OSCE.

La comunità internazionale sta rispondendo con la massima fermezza all'aggressione russa. Sono state adottate diverse misure politiche ed economiche e ne seguiranno altre. La Romania si è appena unita ad altri Stati nel vietare il proprio spazio aereo alle compagnie

aeree russe. La Russia dovrà affrontare l'isolamento e gravi costi, che avranno ripercussioni per anni, se non porrà fine all'aggressione militare e alla pressione contro l'Ucraina.

Insieme ai suoi partner europei ed euro-atlantici, la Romania è al fianco dell'Ucraina, delle sue istituzioni e dei suoi rappresentanti democraticamente eletti e del suo popolo. In questi momenti tragici, è importante sostenere l'Ucraina e il suo popolo in difficoltà. In aggiunta a quanto intrapreso insieme ai nostri partner dell'Unione europea e attraverso i meccanismi dell'UE, la Romania sta fornendo assistenza immediata a coloro che varcano il nostro confine e cercano rifugio nel nostro Paese. E stiamo assistendo a un chiaro aumento del flusso di cittadini ucraini che fanno ingresso in Romania.

Consentitemi di concludere ribadendo il fermo sostegno della Romania all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. In questi giorni ricorre l'ottavo anniversario dell'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli dell'Ucraina da parte della Federazione Russa. Questo triste anniversario non dovrebbe essere dimenticato. Continuiamo a condannare questa violazione del diritto internazionale e la palese violazione dei principi e degli impegni dell'OSCE, così come l'uso della penisola di Crimea per lanciare l'attuale aggressione contro l'Ucraina. L'attacco militare in corso da parte della Russia nei confronti dell'Ucraina e la sua decisione di riconoscere le regioni ucraine di Donetsk e Luhansk come entità indipendenti sono un'ulteriore violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina.

In tale contesto, non possiamo e non dobbiamo dimenticare gli altri nostri partner europei, in particolare la Repubblica di Moldova e la Georgia, che stanno anch'esse affrontando una pressione crescente e sono direttamente interessati dal deterioramento della situazione di sicurezza nella regione. Siamo irremovibili nel nostro sostegno alla loro sovranità e integrità territoriale e al loro diritto di adottare liberamente le proprie decisioni in materia di politica estera.

Siamo al fianco dell'Ucraina.

Esimo Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.

Grazie.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

La Francia si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea a nome degli Stati membri e desidera rendere la seguente dichiarazione a titolo nazionale.

La Francia ringrazia la Presidenza polacca per aver convocato senza indugio questa nuova seduta speciale del Consiglio permanente. Siamo rammaricati che, per la quarta volta questa settimana, non abbiamo avuto altra scelta che riunirci in questa sede data l'estrema gravità della situazione.

La Francia condanna con la massima fermezza l'aggressione militare premeditata lanciata dalla Russia contro l'Ucraina. Essa condanna altresì l'uso del territorio del Belarus, con l'autorizzazione del regime di Lukashenko, per condurre questa aggressione contro un Paese sovrano in violazione di tutti i principi fondamentali che sono alla base di questa Organizzazione e costituiscono l'ossatura dei suoi documenti costitutivi.

Signor Presidente,

siamo qui riuniti perché Kiev è sotto l'attacco dell'invasore russo. Chi avrebbe immaginato per un momento che, per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale, la capitale di un Paese libero, indipendente e sovrano in Europa, avrebbe subito un tale destino e tali atrocità? Gli eventi di questa settimana, e ancora più l'attacco a Kiev da parte dell'esercito russo, sono un punto di svolta nella storia dell'Europa e della nostra Organizzazione. Questo atto di aggressione avrà conseguenze profonde e durature sulle nostre vite e sulla geopolitica del nostro continente. Rinnegando la sua parola e la sua firma, rifiutando la via diplomatica, scegliendo la guerra e violando la sovranità dell'Ucraina, la Russia ha inferto il grave colpo alla pace e alla stabilità del nostro continente dalla Seconda guerra mondiale.

Consentitemi di esprimere, a nome della Francia e a titolo personale, la nostra piena solidarietà al popolo ucraino e ai suoi dirigenti democraticamente eletti. Rendiamo onore al loro coraggio e alla loro determinazione. La loro libertà è anche la nostra. Otto anni fa gli ucraini, un popolo libero e sovrano, hanno difeso con orgoglio la loro dignità. Oggi non resta che l'infamia per gli orrori della guerra inflitta dalla Russia al popolo di questo Paese.

In questo momento, uno dei più gravi che abbiamo mai vissuto dalla nascita di questa Organizzazione, esortiamo la Russia ad assumersi, senza indugio e senza condizioni, le sue responsabilità garantendo pienamente la protezione della popolazione civile sotto il giogo del suo esercito e rispettando pienamente il diritto umanitario internazionale. Ne va della salvaguardia dei valori più fondamentali su cui poggia l'umanità.

Il diritto umanitario internazionale non può essere soggetto a interpretazioni o condizionalità di alcun tipo. Non si tratta di un concetto astratto, ma di regole universalmente accettate per preservare la vita e la dignità umane. Ricordiamo alla Russia gli obblighi che incombono al suo esercito che, e sto soppesando le mie parole, è l'invasore e l'aggressore. Esortiamo inoltre la Russia a non ostacolare l'assistenza umanitaria al popolo ucraino. Infine, esortiamo la Russia a garantire la sicurezza della Missione speciale di monitoraggio OSCE, soprattutto nelle aree non controllate dal Governo ucraino. Questa è d'ora in poi responsabilità diretta della Russia che dovrà renderne conto alla comunità internazionale, così come di tutto il resto.

Inoltre, esprimiamo seria preoccupazione per la situazione a Chernobyl dopo che gli impianti della centrale nucleare nella zona di alienazione sono finiti sotto il controllo della Russia. Ricordiamo alla Russia che qualsiasi attacco o minaccia di attacco contro impianti nucleari destinati a scopi pacifici è una violazione dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale. Inoltre, ai fini della nostra sicurezza comune è della massima importanza che le operazioni sicure e protette degli impianti nucleari in questa zona non siano compromesse o interrotte in alcun modo.

Signor Presidente,

Kiev sta affrontando attacchi indiscriminati di carri armati e bombardamenti incessanti. I nostri colleghi ucraini qui presenti oggi ne sono testimoni. Questi ignobili atti di aggressione non resteranno senza conseguenze. Siamo pronti in tal senso. Non permetteremo che i principi fondamentali dell'ordine europeo e internazionale siano distrutti dalla forza bruta. Come abbiamo ripetutamente dichiarato, risponderemo a questo atto di guerra con forza, fermezza, determinazione e unità totale. La Russia sarà bandita dalla comunità internazionale. La nostra determinazione non verrà meno. La Russia dovrà affrontare un grave costo sia in termini economici che diplomatici.

Infine, invitiamo il popolo russo a non lasciarsi ingannare dalle menzogne e dalle manipolazioni impostegli dai suoi stessi dirigenti e a non permettere che l'immagine del suo Paese sia offuscata agli occhi del mondo. I leader russi sono gli unici responsabili delle conseguenze che si abatteranno su di loro e che colpiranno il loro popolo.

Slava Ukraini! [Gloria all'Ucraina!]

Le sarei grata se potesse far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA**

Signor Presidente,

la Georgia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. In aggiunta, desidero formulare le seguenti osservazioni a titolo nazionale:

Condanniamo fermamente la protratta aggressione militare della Russia e l'uso della forza contro l'Ucraina, per il quarto giorno consecutivo, via terra, cielo e mare. Come dichiarato in precedenza in questa sede, le azioni della Russia violano palesemente la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki e altri obblighi internazionali che la Russia si è impegnata a rispettare.

Questa aggressione non provocata ha già inflitto orribili sofferenze umane. Ieri, la parte ucraina ha riferito che 198 civili, tra cui tre bambini, sono stati uccisi e più di mille sono stati feriti. Il numero delle vittime, purtroppo, sta crescendo, poiché i missili russi continuano a colpire le infrastrutture civili.

In questo breve lasso di tempo, più di centinaia di migliaia di ucraini hanno dovuto fuggire dalle loro case attraversando i confini dei Paesi vicini a ovest in cerca di sicurezza. Questo si aggiunge al numero degli sfollati che sono stati costretti a lasciare le loro case a seguito dell'annessione illegale della Crimea da parte della Russia e dell'occupazione del Donbas.

Riconosciamo l'importanza di farsi carico congiuntamente delle conseguenze umanitarie in queste circostanze molto difficili. Pertanto, la Georgia ha stanziato un milione di Lari per l'assistenza umanitaria all'Ucraina, che include la consegna di prodotti farmaceutici e forniture mediche. Siamo altresì disposti a offrire alloggio a tutti i visitatori ucraini che sono bloccati in Georgia a causa dello scoppio della guerra.

Signor Presidente,

crediamo che la comunità internazionale debba essere unita nel difendere i principi fondamentali dell'ordine internazionale basato su regole. Ci uniamo all'appello rivolto alla Russia affinché cessi immediatamente la sua aggressione e ritiri tutte le truppe dall'Ucraina e

dalle aree circostanti. Siamo solidali con la comunità internazionale negli sforzi intrapresi al fine di portare la Russia al tavolo dei negoziati e far sì che rispetti il diritto internazionale, compresi i suoi chiari obblighi ai sensi del diritto umanitario.

Ribadiamo il nostro incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, compresa la Crimea e il Donbas. Esprimiamo la nostra ammirazione per il coraggio degli ucraini che combattono per la libertà. Siamo solidalmente al fianco dell'Ucraina.

La ringrazio, Signor Presidente, e Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 12

ITALIAN
Original: GERMAN

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA**

Signor Presidente,

l'Austria si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero inoltre esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Da oltre tre giorni ormai la guerra infuria nelle nostre immediate vicinanze. Una guerra che la dirigenza della Federazione Russa ha scatenato con cinici tentativi di giustificazione e in violazione del diritto internazionale.

Da oltre tre giorni ci giungono immagini che pensavamo fossero state per sempre bandite. Sono immagini di violenza insensata, di distruzione e sofferenza. Non c'è posto per la logica della legge del più forte nel ventunesimo secolo. È per questo motivo che noi, uniti come non mai, ci siamo visti costretti a imporre, e abbiamo imposto, massicce sanzioni politiche ed economiche contro l'aggressore.

Le immagini scioccanti delle ultime ore documentano attacchi su quelli che sono chiaramente obiettivi civili. Condanniamo con la massima fermezza questo palese superamento dell'ennesima linea rossa. Le Convenzioni di Ginevra e il diritto umanitario internazionale non sono leggi discrezionali. La comunità internazionale chiederà conto ai responsabili di tali atti.

L'evacuazione dei nostri osservatori della Missione speciale di monitoraggio OSCE è in corso. Alcuni colleghi sono già al sicuro. Altri hanno ancora un viaggio pericoloso davanti a sé. Chiediamo pertanto inequivocabilmente che sia garantita la loro piena protezione e sicurezza.

Signor Presidente,

non dobbiamo permettere che la storia dell'Europa sia scritta nuovamente col sangue. La Russia deve cessare tutte le ostilità con effetto immediato. La Russia deve ritirare senza indugio tutte le sue truppe dal territorio ucraino. Lo spargimento di sangue e la distruzione devono cessare immediatamente.

La nostra solidarietà con l'Ucraina, il Governo ucraino e il popolo ucraino non verrà mai meno.

Signor Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 13

ITALIAN
Original: ENGLISH

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LETTONIA**

Signor Presidente,

la Lettonia si allinea alla dichiarazione dall'Unione europea. Mi consenta, tuttavia, di aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale

Qui, in questa sala, non siamo solo una combinazione dei nostri nomi e cognomi. Siamo innanzitutto i rappresentanti dei nostri governi o regimi. Nessuno è solo un segretario ora (faccio volutamente un riferimento).

E Voi, esimi Ambasciatori della Russia e del Belarus, siete ora ambasciatori di criminali di guerra. Tutti i rappresentanti delle posizioni ufficiali della Russia e del Belarus sono complici dei criminali di guerra.

Alcuni affermano che tutti coloro che hanno deciso di scatenare la guerra contro l'Ucraina, tutti coloro che la rendono possibile, tutti coloro che combattono contro l'Ucraina e che sostengono questa guerra andranno all'inferno. Prima dell'inferno andrete però a L'Aia. E le vostre delegazioni potrebbero persino essere sedute più vicine lì che in questa sala.

Qui rappresentiamo i nostri Paesi o regimi. O siamo portavoce di un sostegno chiaro e forte all'Ucraina o cerchiamo di nasconderci dietro parole vaghe. Io rappresento la Lettonia, esprimo un sostegno irremovibile all'Ucraina, alla sua sovranità e integrità territoriale entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, condanno la guerra della Russia nei confronti dell'Ucraina e le chiedo di porvi fine.

E non posso essere amico di qualcuno che non pronuncia le stesse parole qui in questa sala. Non posso essere amico di chi è rimasto in questa sala giovedì scorso, quando tutti quelli che sostengono chiaramente e fortemente l'Ucraina hanno abbandonato la sala. Non posso essere amico di coloro che oggi non hanno apposto la scritta "Siamo tutti ucraini" davanti al cavaliere che riporta il nome del loro Paese. Non importa quanto siano piacevoli i pranzi che organizzate, o le cene, o i ricevimenti. Perché so che se dovesse arrivare un momento così tragico per il mio Paese, per me e per la mia famiglia, voi non sarete lì a sostenerci.

Questa è la guerra. Ci si schiera. Non si sta in mezzo a un campo di battaglia da soli a esprimere soltanto pensieri e preghiere per la pace quando i proiettili passano accanto alle orecchie: si imbraccia un'arma e si difende. Chi si difende?

Le mie pallottole sono le mie parole.

Io sono al fianco dell'Ucraina.

La Lettonia è al fianco dell'Ucraina.

La ringrazio, Signor Presidente, e Le chiedo cortesemente di far accludere la mia dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 14

ITALIAN
Original: ENGLISH

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Signor Presidente,

la Lituania si allinea pienamente alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea. Mi consenta di formulare alcune osservazioni a titolo nazionale.

La Lituania condanna con la massima fermezza l'aggressione militare su vasta scala della Russia, facilitata dal Belarus, contro la pacifica Ucraina e il suo popolo. Un'aggressione non provocata e ingiustificata. Un'aggressione che rappresenta un attacco brutale a tutto il mondo democratico.

La Russia deve cessare immediatamente tutte le azioni militari e ritirare le sue forze dal territorio dell'Ucraina sovrana, così come dal Belarus.

A dispetto dei continui tentativi della Russia di diffondere menzogne malevole e propaganda bellica, non vi è alcun dubbio che la Russia sia l'aggressore e il Belarus sia suo complice. L'Ucraina ha l'innegabile diritto all'autodifesa, come sancito dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite.

La Russia, e solo la Russia, è responsabile del sangue versato di persone innocenti, donne e bambini, giovani e vecchi, delle loro sofferenze e di milioni di vite distrutte. La Russia è responsabile del bombardamento indiscriminato di aree residenziali, ospedali, scuole, asili, ambulanze. Tutto ciò rappresenta una palese violazione delle disposizioni della Carta delle Nazioni Unite, del diritto internazionale, compreso il diritto umanitario internazionale. Non possiamo permettere il perdurare di questa impunità. La responsabilità per i crimini commessi dall'aggressore deve essere garantita.

L'attacco militare illegale della Russia contro l'Ucraina rappresenta un crimine di aggressione, come previsto dallo Statuto di Roma della Corte penale internazionale.

Poiché l'Ucraina ha depositato la dichiarazione di accettazione della giurisdizione della Corte penale internazionale (CPI), qualsiasi atto di genocidio, crimine contro l'umanità o crimine di guerra commesso nel territorio dell'Ucraina rientra nella giurisdizione della CPI.

Accogliamo con favore l'intenzione del Governo ucraino di presentare tutte le prove di questi crimini ai tribunali internazionali. Tutti noi dovremmo impegnarci al massimo per assistere l'Ucraina in tal senso. La Russia non godrà dell'impunità.

Per concludere, l'Ucraina appartiene alla famiglia delle nazioni europee. Sottolineiamo il nostro fermo sostegno alle aspirazioni europee ed euroatlantiche dell'Ucraina. La Lituania rimane saldamente al fianco dell'Ucraina, della sua indipendenza, sovranità e integrità territoriale entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Слава Україні. [Gloria all'Ucraina.]

Grazie. Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 15

ITALIAN
Original: GERMAN

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signor Presidente,
Signora Segretario generale,
cari colleghi,

sostengo la dichiarazione dell'Unione europea e desidero aggiungere quanto segue a titolo nazionale.

Oggi, nel quarto giorno del brutale attacco russo all'Ucraina, guardiamo inorriditi ai combattimenti in molte parti del Paese, soprattutto a Kiev.

Milioni di ucraini devono temere per la loro vita, centinaia di persone hanno già perso la vita, centinaia di migliaia stanno fuggendo, migliaia sono state ferite.

Siamo scioccati dallo spietato dispiegamento di artiglieria e di missili da parte della Russia contro aree urbane densamente popolate. Abbiamo ricevuto notizie di bombardamenti di aree residenziali, infrastrutture civili, terminali petroliferi e un impianto di smaltimento di rifiuti radioattivi a Kiev. È quasi impossibile esprimere a parole tutta la sofferenza umana.

Siamo tutti ucraini.

Con la sua brutale guerra di aggressione militare del tutto immotivata contro l'Ucraina, il Governo russo, di fatto la Russia, un membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, sta violando le regole più elementari dell'ordine internazionale al cospetto del mondo.

In questi ultimi giorni, il Presidente Putin e il Governo russo hanno calpestato i principi fondamentali dell'OSCE e il diritto internazionale.

L'atteggiamento cinico e spudorato da loro assunto è terrificante. Il Governo russo non tenta nemmeno di nascondere la sua violazione, dichiara anzi apertamente il suo obiettivo, ovvero rovesciare con la violenza un governo democraticamente legittimato.

Il Presidente Putin non ha solo violato gli accordi di Minsk, sta ignorando l'intera architettura di sicurezza europea, per il rinnovamento della quale l'OSCE e la NATO hanno avanzato nuove proposte di negoziato.

Eravamo disposti a prendere in considerazione le esigenze di sicurezza di tutti.

Tuttavia, come appare oggi evidente, la disponibilità al dialogo della Russia era solo fittizia. Le parole in merito agli impegni a favore della sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina, espresse dalla Russia solo pochi giorni fa, ancora risuonano cinicamente nelle nostre orecchie.

La Germania condanna con la massima fermezza non solo il brutale attacco militare della Russia all'Ucraina. Condanniamo anche la collaborazione del Belarus in questa aggressione. Anche il Belarus si è reso complice della guerra in Ucraina e viene meno ai suoi impegni OSCE.

Esigiamo che il Governo russo ponga immediatamente fine allo spargimento di sangue, cessi tutte le azioni militari, ritiri tutte le truppe e gli equipaggiamenti militari dall'Ucraina, e ritorni alla diplomazia.

Noi tutti chiediamo urgentemente al Governo e ai militari russi di rispettare pienamente le disposizioni del diritto umanitario internazionale per la protezione dei civili.

Chiediamo con forza che il Belarus smetta immediatamente di sostenere questa guerra di aggressione.

Noi, Stati partecipanti dell'OSCE, dobbiamo ora serrare i ranghi e opporci a questa flagrante violazione del diritto internazionale da parte della Russia e del Belarus.

Rivolgo un appello pertanto a tutti i presenti in questa sala che non sono ancora in grado di assumere una chiara posizione: esortate i vostri governi, esercitate pressioni presso le vostre capitali affinché assumano un chiaro impegno nei confronti del diritto internazionale e dei nostri principi comuni e si schierino a sostegno dell'Ucraina.

Arriverà il tempo del dopoguerra. E allora vorrete essere stati dalla parte giusta della storia.

Siamo tutti ucraini.

Insieme ai suoi alleati e partner, la Germania sta rispondendo con la massima determinazione. Le conseguenze economiche, politiche e geostrategiche per la Russia saranno gravi, e ci stiamo adoperando con ogni mezzo per elaborare ulteriori misure. La responsabilità per le conseguenze ricadrà solo sul Governo russo. Anche le autorità di Minsk subiranno le conseguenze della loro complicità.

Sono profondamente rammaricato che, a causa degli attacchi missilistici russi su Kiev e altre città, la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina sia stata costretta a evacuare provvisoriamente il suo personale internazionale. Invito il Governo russo a garantire la sicurezza dei membri della Missione che si trovano ancora in Ucraina.

La Germania solidarizza pienamente con l'Ucraina. Il nostro pensiero va alle vittime, ai morti e ai feriti e ai loro congiunti, alle persone che ora devono fuggire dalla violenza in Ucraina.

Siamo tutti ucraini.

Grazie.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA**

Eccellenze,

nella sua dichiarazione alla seduta allargata del Consiglio permanente di due giorni fa, il Vice Primo Ministro della Moldova Nicu Popescu ha affermato,

cito: “La Repubblica di Moldova si unisce alla comunità internazionale nel condannare con la massima fermezza l’atto di guerra posto in essere dalla Federazione Russa nei confronti dell’Ucraina. Tale atto non rappresenta solamente un attacco contro l’Ucraina. Esso contravviene al diritto internazionale ed è una grave violazione dei documenti e dei principi fondamentali su cui si basano quest’Organizzazione e l’ordine internazionale. Pur essendo un Paese neutrale, chiediamo alla Federazione Russa di porre immediatamente fine all’uso della forza militare e di riprendere il percorso della diplomazia, del dialogo e della cooperazione come unici strumenti atti a garantire la pace e la stabilità sul nostro continente” – fine della citazione.

Giovedì sera, di fatto subito dopo la fine della seduta allargata del Consiglio permanente, il Parlamento della Moldova ha dichiarato lo stato di emergenza. Anche lo spazio aereo era stato chiuso all’inizio della giornata.

Nelle ultime 72 ore, più di 52.000 cittadini ucraini sono entrati nel territorio della Moldova dalla vicina Ucraina.

Mentre 18.000 di loro hanno poi proseguito per la Romania, più di 33.000 sono rimasti in Moldova, dove ricevono piena assistenza dalle autorità moldove e dove comuni cittadini moldovi li accolgono nelle loro case. Oltre agli ucraini ci sono anche cittadini di altre nazionalità. Non possono partire facilmente a causa della sospensione del traffico aereo, della congestione alla frontiera e dei problemi relativi ai visti. Stiamo facendo quanto possibile per affrontare la situazione, ma abbiamo bisogno anche dell’assistenza dei nostri partner.

Dopo l’annuncio del Segretario generale durante la seduta allargata del Consiglio permanente del 24 febbraio 2022 della decisione in merito all’evacuazione temporanea di emergenza delle operazioni sul terreno in Ucraina, le autorità moldove, in cooperazione con il

Segretariato e la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM), hanno offerto tutto il sostegno necessario per ospitare i membri della SMM sul territorio della Repubblica di Moldova. Finora, più di 100 veicoli della SMM sono già entrati in Moldova e si prevede l'arrivo di oltre 150 autovetture della SMM durante la giornata di oggi. Siamo pronti a fornire ulteriore assistenza che si renderà necessaria in tal senso.

Per concludere, desidero sottolineare nuovamente che la Repubblica di Moldova riafferma la posizione di principio che ha assunto da tempo di forte e incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 17

Original: ITALIAN

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DI SAN MARINO**

Signor Presidente,

la Repubblica di San Marino segue con crescente apprensione l'evoluzione degli eventi in Ucraina.

Ci uniamo all'Unione Europea nella condanna di questa aggressione ingiustificata e non provocata russa contro l'ucraina.

Portiamo in questa sede l'accurato e pressante appello alla pace che, ieri e oggi, sta salendo dalle piazze di tutte le città europee. Cessi subito la guerra!

Il ricorso alla guerra è sempre stato e sempre e comunque sarà deplorato dalla nostra Repubblica: la storia, anche recente, ci insegna che la guerra lascia un mondo peggiore di quello che la precedeva.

Rilanciamo il nostro appello affinché questa guerra venga al più presto conclusa, tutte le parti tornino a dialogare e trovino una soluzione concertata che garantisca sicurezza all'Ucraina, a tutto il continente europeo e al mondo.

Nel 21mo secolo, avvaliamoci della ricchissima gamma di meccanismi e organizzazioni internazionali oggi esistenti, per risolvere i conflitti e le incomprensioni. Stimoliamo il dialogo e promuoviamo il negoziato.

Auspichiamo inoltre che la popolazione ucraina riceva l'aiuto umanitario di cui ha urgente necessità. Siamo atterriti di fronte alla sofferenza alla quale la popolazione è sottoposta: la perdita di tante vite, la continua paura, la mancanza totale di sicurezza.

In conclusione, reiteriamo il nostro supporto alla sovranità, all'integrità territoriale, all'unità e all'indipendenza dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Richiedo cortesemente che questa dichiarazione sia allegata al verbale di questa riunione.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 18

ITALIAN
Original: ENGLISH

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI**

Signor Presidente,

La ringrazio per aver convocato questa seduta speciale del Consiglio permanente. I Paesi Bassi si allineano pienamente alla dichiarazione resa dalla delegazione dell'Unione europea. Condanniamo ancora una volta con la massima fermezza l'aggressione russa contro l'Ucraina.

La posizione assunta dalla delegazione russa in questa sala nelle ultime settimane e mesi mi ricorda una vecchia barzelletta russa:

“Алло, дорогой, только что по радио передали, что один водитель едет по встречке. Будь осторожнее. – Один?? Да их тут тысячи!”

Che tradotto significa:

“Un uomo sta guidando lungo la tangenziale di Mosca. Alla radio sente un annuncio di un automobilista che viaggia contromano sulla tangenziale, e avverte gli automobilisti di prestare la massima attenzione. L'uomo si rivolge alla moglie e dice: “Un automobilista? Io ne vedo migliaia.”

Signor Presidente, questo paragone non intende essere divertente. Mi auguro tuttavia che aiuterà la delegazione russa a capire che sono dalla parte sbagliata della storia, che possono inventarsi ogni tipo di ragioni fasulle per giustificare la loro palese aggressione contro un altro Stato partecipante, ma nessuno dentro e fuori questa sala crederà loro.

La Russia deve porre immediatamente fine a tutte le ostilità e ritirarsi dall'Ucraina senza indugio

Elogiamo l'Ucraina per il suo coraggio nel resistere all'aggressione e piangiamo profondamente le vittime insieme ai nostri amici ucraini. Oggi siamo tutti ucraini.

Signor Presidente,

chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA**

La Repubblica Ceca sottoscrive pienamente la dichiarazione dell'Unione europea. Desidero formulare alcune osservazioni a titolo nazionale.

Siamo profondamente sconvolti dal fatto che questo tipo di aggressione non provocata possa aver luogo oggi in Europa con il pretesto del genocidio e della denazificazione.

La Russia ha diffuso intenzionalmente menzogne e disinformazione, benché la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) sia stata sul territorio per tutti gli ultimi otto anni. Quest'ultima ha reso conto di tutte le gravi violazioni, comprese quelle dei diritti umani, e i suoi rapporti non contenevano alcuna accusa di questo tipo.

I cosiddetti argomenti della Russia portano lo stesso marchio di produzione di quelli esposti qualche giorno fa, ovvero che la Russia non attaccherà mai l'Ucraina.

Questo è un atto di guerra non provocato e ingiustificato da parte di una delle maggiori potenze militari del mondo, membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, contro uno Stato indipendente e sovrano.

Con questo atto, l'attuale dirigenza russa si è del tutto screditata nel suo ruolo di garante dell'ordine di sicurezza internazionale presso le Nazioni Unite.

Condanniamo con la massima fermezza la grave violazione del diritto internazionale da parte della Russia e il suo mettere a repentaglio la sicurezza e la stabilità europea e mondiale.

Condanniamo anche il coinvolgimento del Belarus in questa aggressione nei confronti dell'Ucraina. Chiediamo al Belarus di rispettare i suoi obblighi internazionali, ovvero di non mettere a disposizione il suo territorio per un'aggressione contro un Paese terzo.

Tra tutte le nefaste conseguenze di questo conflitto, emerge un segno positivo che, nonostante le gravi restrizioni di accesso alle risorse dovute alla censura, alle vessazioni contro i manifestanti e ai professionisti dell'informazione in Russia, possiamo rilevare anche dai social media, ossia che il popolo russo è contro questa guerra.

Esso prova vergogna e fa sapere al mondo che questa non è la sua guerra.

Questo è un importante segnale di cambiamento per il futuro.

Rileviamo con grande ammirazione il coraggio e la determinazione del popolo ucraino, siamo pienamente al suo fianco e lo sosteniamo in tutti i modi possibili, anche accogliendo i rifugiati ucraini sul suolo ceco.

La Repubblica Ceca, insieme all'Unione europea, ai suoi alleati e ad altri Paesi con visioni affini, è pronta a rispondere con le più severe misure restrittive per convincere il Governo russo a tornare sulla via del diritto e dei negoziati e a porre fine alla sua aggressione nei confronti di uno Stato indipendente e sovrano.

Saranno la democrazia, lo stato di diritto e la coesistenza pacifica tra le nazioni a dover infine prevalere.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL PORTOGALLO**

Signor Presidente,

grazie per avermi dato la parola e mi consenta di ringraziarLa per aver convocato questa seduta.

Devo iniziare esprimendo il mio cordoglio e il nostro stato comune di profonda tristezza e dolore a tutti coloro che stanno soffrendo per la perdita dei loro cari a causa dell'ignobile aggressione in corso.

Desidero formulare alcune osservazioni in aggiunta alla dichiarazione resa dall'Unione europea

È impossibile rimanere in silenzio di fronte alla tragedia in corso in Ucraina, causata dall'aggressione militare della Russia, con il sostegno del Belarus, contro un pacifico Paese vicino. In questo momento funesto, il Portogallo ribadisce la sua profonda solidarietà all'Ucraina e al popolo ucraino. Non siete e non sarete soli.

Chiediamo alla Federazione Russa di cessare immediatamente le ostilità. Dovete riportare le vostre truppe in Russia e dare un'opportunità alla pace.

La verità è spesso la prima vittima della guerra. Pertanto, come affermato dal Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, la protezione dei giornalisti e del loro lavoro deve rimanere una priorità assoluta. Ricordiamo che secondo il diritto internazionale in materia di diritti umani e il diritto umanitario internazionale, gli Stati devono rispettare e proteggere la libertà di espressione e considerare i professionisti dell'informazione come civili.

Con questa aggressione, la Russia non sta affrontando i suoi problemi di sicurezza e non è nemmeno concepibile che uno Stato partecipante affronti qualsiasi questione di sicurezza per mezzo di un'aggressione militare.

L'OSCE è stata creata per prevenire i conflitti e preservare la pace e la stabilità. Guidati dallo spirito di Helsinki, disponiamo di una piattaforma e di strumenti che ci consentono di affrontare situazioni di crisi e problemi di sicurezza. Ciò che manca è essenzialmente la volontà politica.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1359
27 February 2022
Annex 21

ITALIAN
Original: FRENCH

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DI MONACO**

Signor Presidente,

il Principato di Monaco rimane estremamente preoccupato per il deterioramento della situazione in Ucraina.

Monaco attribuisce la massima importanza al rispetto del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite, della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale di tutti gli Stati partecipanti, nonché al principio cardine della composizione pacifica delle controversie.

Monaco sostiene pienamente gli sforzi della Presidenza e di tutte le strutture dell'OSCE volti a far cessare le operazioni militari il più rapidamente possibile e a riprendere la via del dialogo.

In modo analogo, Monaco sostiene le iniziative dell'Unione europea volte a sanzionare economicamente e finanziariamente la Russia.

Monaco ricorda che, conformemente agli impegni assunti nel quadro dell'Unione europea in materia finanziaria, darà seguito senza indugio a qualsiasi sanzione che potrà essere adottata in tale ambito.

Grazie.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ITALIA**

Signor Presidente,

L'Italia si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione Europea e desidera aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

L'Italia condanna con assoluta fermezza l'attacco della Russia all'Ucraina, ingiustificato e ingiustificabile. Condanniamo anche la collaborazione bielorusa nell'attacco.

Le numerose vittime civili e le immagini di distruzione a cui stiamo assistendo in questi giorni ci riportano ai giorni più bui della storia europea e riempiono i nostri cuori di profonda tristezza. Vogliamo esprimere le nostre più sentite condoglianze alle famiglie che oggi piangono i loro morti. Siamo partecipi del loro dramma. Questa guerra non l'ha voluta il popolo ucraino e non la vuole neanche il popolo russo, che in molte città con coraggio sta protestando.

Vorrei ricordare che venerdì scorso il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, sotto Presidenza italiana, ha deciso, con un'amplissima maggioranza dei suoi membri, di sospendere con effetto immediato la Federazione Russa per gravi violazioni dei principi alla base dell'Organizzazione per la tutela dei diritti umani, dello stato di diritto e delle libertà fondamentali.

L'Italia chiede ancora una volta alla Russia di cessare immediatamente la sua azione militare e ritirare le sue forze armate dall'Ucraina. La Russia sarà chiamata a rendere conto delle violazioni del diritto internazionale umanitario.

L'Italia ribadisce l'incrollabile sostegno alla piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti ed è vicina al popolo e alle istituzioni ucraine in questo momento drammatico.

Quale segno tangibile della nostra solidarietà al popolo ucraino, stiamo definendo un pacchetto da 110 milioni di euro di aiuti finanziari a scopi umanitari e di stabilizzazione macro-finanziaria. Altre forme di aiuto sono in corso d'esame.

L'Italia sta lavorando in stretto coordinamento con i partner nell'Unione Europea e con gli alleati del G7 e della NATO per rispondere con unità e determinazione all'attacco russo. Con l'approvazione delle ultime e più stringenti e incisive sanzioni e misure restrittive, stiamo dando un messaggio di unità e solidarietà alla causa ucraina e di difesa dell'architettura di sicurezza europea. Siamo pronti a misure ancora più dure se queste non dovessero dimostrarsi sufficienti.

L'Italia rinnova il forte apprezzamento e supporto agli sforzi intrapresi dalla Presidenza in esercizio polacca e dalla Segretaria Generale per assicurare l'efficace azione dell'Organizzazione di fronte a una sfida senza precedenti ai principi e agli impegni comuni che ne sono alla base.

Siamo orgogliosi del lavoro finora svolto dalla Missione Speciale di Monitoraggio OSCE in Ucraina e del contributo dei nostri osservatori.

Esprimiamo pieno sostegno alla Segretaria Generale e ai responsabili della Missione nell'adempimento delle loro responsabilità in questo momento difficile per assicurare la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale OSCE in Ucraina. Siamo molto grati per la collaborazione ricevuta.

Signor Presidente,

anche noi ci vogliamo unire a tutti coloro che sono già intervenuti ribadendo che oggi siamo con l'Ucraina: "We stand with Ukraine".

Chiedo formalmente di voler allegare questa dichiarazione al verbale della riunione.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DI MALTA**

Innanzitutto vorrei esprimere la nostra gratitudine al Presidente in esercizio polacco per aver convocato questa seduta speciale del Consiglio permanente.

In aggiunta alla dichiarazione resa dall'Unione europea, alla quale ci allineiamo incondizionatamente, vorrei formulare alcune brevi osservazioni a titolo nazionale.

Malta condanna fermamente l'aggravarsi dell'aggressione da parte della Federazione Russa contro l'Ucraina, che ha già provocato diverse vittime e un numero significativo di sfollati che cercano di sfuggire alla carneficina.

Condanniamo fermamente anche il coinvolgimento del Belarus in questa aggressione contro l'Ucraina e ribadiamo il nostro appello ad astenersi da tale condotta e a rispettare i suoi obblighi internazionali.

Esprimiamo la nostra piena solidarietà all'Ucraina di fronte a questa aggressione ingiustificata e palese. Esprimiamo il nostro sincero cordoglio alle famiglie delle vittime. Malta è pronta a inviare assistenza umanitaria per cercare di alleviare le sofferenze ingiustamente inflitte alla popolazione civile ucraina.

Signor Presidente,

mi consenta di ripetere quanto abbiamo già dichiarato. Questa aggressione non è solo una flagrante violazione del diritto internazionale.

Si tratta anche di un chiaro attacco alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina, così come un atto di totale dispregio per i numerosi e ripetuti appelli e tentativi fatti in favore di un'attenuazione della crisi.

È anche un attacco a ciascuno di noi e ai valori e i principi OSCE che tutti ci siamo impegnati a rispettare.

Usare parole ciniche per giustificare l'invasione dell'Ucraina significa non riflettere la realtà. Questo tipo di disinformazione deve essere smascherato.

Questa aggressione deve cessare. Incondizionatamente.

Chi usa la forza non può mai avere ragione.

Non è troppo tardi perché la Russia ritiri le sue truppe.

Non è troppo tardi per dare un'altra opportunità alla diplomazia e consentirle di prevalere.

Noi siamo al fianco dell'Ucraina. Oggi siamo tutti ucraini.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA BULGARIA**Signor Presidente,
esimi colleghi,

ringrazio la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta speciale in un momento molto difficile.

Ci allineiamo pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero tuttavia aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Al pari di tutti gli oratori che mi hanno preceduto, la Bulgaria condanna con la massima fermezza l'attuale aggressione militare non provocata e senza precedenti della Russia nei confronti dell'Ucraina. Malgrado gli sforzi esercitati dalla comunità internazionale, la Russia ha rifiutato di impegnarsi sul piano diplomatico e ha scelto invece la via dell'aggressione armata contro un Paese sovrano e indipendente. Questo precedente lede l'ordine internazionale. Dobbiamo far sentire la nostra voce per salvaguardare le modalità di risoluzione pacifica e civile delle controversie tra gli Stati.

Poiché la situazione umanitaria si sta rapidamente deteriorando, ci uniamo alla Presidenza polacca e ad altre delegazioni nel dire a gran voce che sono i civili che pagano il prezzo più alto dell'aggressione militare russa in corso. Ricordiamo alla Russia il diritto umanitario internazionale e chiediamo che queste norme siano rispettate. Ci uniamo ad altri nell'esprimere il nostro più profondo cordoglio al popolo ucraino per le numerose vittime e nel rivolgere i nostri pensieri alle loro famiglie.

Ci sembra quindi fondamentale trasmettere messaggi chiari ed esortare la Russia a ritornare sulla via del diritto e dei negoziati e a cessare immediatamente la sua aggressione contro un Paese vicino sovrano e indipendente, e a ritirare le sue forze dal territorio ucraino.

La Bulgaria ribadisce il suo incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, nonché le sue acque territoriali. Rimaniamo fermamente al fianco del popolo ucraino e della comunità bulgara in Ucraina che affrontano questa crisi senza precedenti. Ribadiamo inoltre

il nostro fermo sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale della Georgia e della Moldova.

Ci associamo alle espressioni di profonda gratitudine rivolte al Segretario generale e al Segretariato per gli sforzi profusi nell'organizzare l'evacuazione del personale internazionale della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina.

Oggi siamo tutti ucraini.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVENIA**

Signor Presidente,

è difficile dire qualcosa di nuovo, ma vorrei ribadire alcune nostre osservazioni a titolo nazionale e aggiungerle a quanto già espresso attraverso la dichiarazione dell'Unione europea.

Le immagini giunte oggi dall'Ucraina presentano uno scenario che solo una settimana fa sembrava irrealistico. Mentre gli eventi in Ucraina e nell'area circostante stanno evolvendo rapidamente, crescono anche le nostre preoccupazioni, soprattutto per la popolazione civile. Condanniamo fermamente gli attacchi diretti alla popolazione civile e deploriamo la tragica perdita di vite umane, le sofferenze e la distruzione. Esortiamo la Russia a rispettare il diritto umanitario internazionale e a consentire l'accesso umanitario senza ostacoli e l'assistenza a tutte le persone in difficoltà a consentire l'accesso senza ostacoli agli aiuti umanitari e all'assistenza umanitaria a tutte le persone in difficoltà, compreso il personale della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina. "I bambini dell'Ucraina hanno bisogno di pace. Disperatamente. Ora" (UNICEF).

Ribadiamo il nostro appello alla Russia affinché cessi immediatamente l'aggressione contro l'Ucraina.

La responsabilità di questo atto di guerra è della Russia. Essa viola il diritto internazionale e non rispetta i nostri principi condivisi. A farlo non è il popolo russo, ma sono i suoi leader.

La logica di Putin si è rivelata illogica. Si è continuamente opposto all'adesione dell'Ucraina alla NATO perché questo avrebbe spostato la minaccia della NATO direttamente al confine della Russia. Ora Putin sta invadendo l'Ucraina e si spinge lui stesso ai confini della NATO.

In solidarietà con l'Ucraina e il suo popolo, la Slovenia ha già risposto con aiuti umanitari e conformemente alla richiesta di assistenza internazionale per l'Ucraina nel campo della protezione civile, ha chiuso lo spazio aereo per tutti gli aerei registrati nella Federazione Russa, ha fornito assistenza materiale, nonché armi e equipaggiamenti e continuerà a prestare

aiuto. Affinché gli ucraini si difendano e difendano tutti noi. Hanno bisogno del nostro aiuto. E ne hanno bisogno tempestivamente.

Putin ha in diverse occasioni negato l'esistenza stessa del popolo ucraino. E in questi ultimi giorni, più che mai, gli ucraini hanno dimostrato ciò di cui Putin dubitava: l'Ucraina è una nazione. Ora stanno sacrificando la vita per difendere il loro Paese.

La Slovenia ha continuato a stare al fianco dell'Ucraina anche co-patrocinando la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Al tempo stesso, deploriamo l'abuso del veto da parte della Federazione Russa, che ha impedito al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di esercitare la sua funzione di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Insieme all'Ucraina e ai nostri partner, lavoreremo per presentare una risoluzione dell'Assemblea generale che chieda il ritiro immediato delle forze russe.

Ribadiamo il nostro fermo sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli, e non accetteremo mai modifiche territoriali come conseguenza dell'uso della forza.

Ciò non deve restare e non resterà senza conseguenze. Appoggeremo tutte le misure che saranno adottate in risposta a questa invasione.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.

Grazie.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'IRLANDA**

L'Irlanda si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero formulare le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

L'Irlanda condanna fermamente l'attacco ingiustificato e non provocato della Russia contro l'Ucraina e chiediamo alla Russia di porre immediatamente fine alle sue operazioni militari. Siamo sconcertati dalle scene cui assistiamo in Ucraina ed esprimiamo il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime.

L'azione della Russia in Ucraina è una flagrante violazione dei principi del diritto internazionale, degli impegni OSCE e delle norme del diritto umanitario. Le conseguenze di questa azione – la perdita di vite umane, i feriti, gli sfollati e le sofferenze in Ucraina – sono assolutamente inaccettabili.

Signor Presidente, l'Irlanda è solidale con il popolo ucraino. Il nostro sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale e al diritto dell'Ucraina di scegliere il proprio percorso di politica estera e di sicurezza rimane incrollabile.

Come espressione di solidarietà con il popolo ucraino, l'Irlanda fornirà 10 milioni di euro in aiuti per rispondere alle esigenze umanitarie. Questo sostegno giungerà attraverso i partner umanitari irlandesi sul terreno, comprese le Nazioni Unite e le organizzazioni della società civile. L'Irlanda sta altresì contribuendo all'invio di forniture mediche attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Unione europea.

L'Irlanda desidera porre l'accento sulla necessità di assicurare il pieno rispetto del diritto umanitario internazionale e l'importanza del rispetto della sicurezza e dell'incolumità degli operatori umanitari.

Come troppo spesso accade, questo conflitto avrà un impatto diverso sulle donne e le ragazze che saranno più esposte ai rischi e saranno più vulnerabili, soprattutto quelle sfollate. I loro diritti devono essere rispettati in ogni momento e occorre garantire che i responsabili di qualsiasi violazione o abuso di questi diritti siano chiamati a risponderne.

Desidero cogliere questa opportunità per ringraziare il Presidente in esercizio, il Segretario generale e il Segretariato per il lavoro che hanno svolto al fine di evacuare il personale della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina.

Infine, mi consenta di ribadire che noi oggi siamo al fianco dell'Ucraina.

Grazie, Signor Presidente, Le sarei grato se la presente dichiarazione potesse essere acclusa al giornale odierno.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ESTONIA**

Signor Presidente,

ringrazio il Presidenza per aver convocato questa seduta straordinaria in un momento critico per tutti noi.

L'Estonia si allinea pienamente alla dichiarazione resa a nome degli Stati membri dell'Unione europea. Ci uniamo inoltre alla massiccia condanna della Russia per i suoi atti da parte di tutte le delegazioni intervenute prima di me. Desidero inoltre sottolineare alcune questioni e sollevarne altre a nostro nome.

Voglio dire a chiare lettere che questa è un'aggressione da parte della Russia.

È una guerra contro una nazione democratica e l'intera umanità.

È una violazione del diritto internazionale e dei principi dell'OSCE. Non possiamo gettar via i principi anche se lo fa la Russia.

È una guerra contro le persone che infligge deliberatamente enormi sofferenze umane e causa vittime. Gli autori di questi crimini devono essere chiamati a risponderne.

È un atto criminale contro il popolo ucraino e russo. È un attacco contro la democrazia e la società libera, anche quelle russe.

Mi aspetto che i colleghi russi smettano di diffondere menzogne che abbiamo sentito per troppo tempo come copertura delle malevole intenzioni della Russia. Le dichiarazioni russe vanno considerate come discorsi di incitamento all'odio e propaganda di guerra.

Mi aspetto inoltre che i colleghi russi riferiscano correttamente a Mosca la massiccia condanna della sua aggressione e le richieste di porre fine alla sua inumana e ingiustificata azione militare contro l'Ucraina.

Fermate la guerra e cominciate a costruire la pace con la vera diplomazia e non sotto la minaccia delle armi e della forza militare.

Siamo al fianco dell'Ucraina.

1359^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1359, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA**

Grazie, Signor Presidente,

la Spagna sottoscrive ogni singola parola pronunciata dall'Unione europea.

In aggiunta, desidero rendere una dichiarazione a titolo nazionale.

La Spagna desidera ribadire in modo inequivocabile e categorico la sua condanna dell'invasione dell'Ucraina da parte delle forze armate della Federazione Russa. Siamo di fronte a un'aggressione assolutamente ingiustificata, di una gravità senza precedenti, e una flagrante violazione del diritto internazionale che mette in pericolo la sicurezza e la stabilità globale. La Federazione Russa ha violato la lettera e lo spirito della Carta delle Nazioni Unite, dell'Atto finale di Helsinki e di tutti gli impegni OSCE assunti volontariamente da tutti gli Stati partecipanti, compresa la Federazione Russa.

La Spagna chiede la cessazione immediata e incondizionata dell'aggressione e il ritiro di tutto il suo personale militare dall'intero territorio dell'Ucraina prima che il numero delle vittime aumenti.

La Federazione Russa continua a non ascoltare la comunità internazionale e a mettere in pericolo la vita dei civili – uomini, donne e bambini – che stanno patendo le conseguenze di questa aggressione.

Signor Presidente,

la Spagna difende e difenderà la sovranità e l'integrità dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. A tal fine, desideriamo ribadire ancora una volta la nostra piena solidarietà con il popolo e il Governo dell'Ucraina ed esprimere la nostra profonda tristezza per le loro sofferenze.

L'uso della forza si è sempre dimostrato inefficace come metodo per risolvere le controversie. L'unico percorso valido è quello del dialogo e della diplomazia. La Spagna desidera ancora una volta ribadire l'importanza dell'OSCE quale foro adatto per stabilire le basi della sicurezza europea.

Grazie.